

FORMAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Riconoscimento dei corsi di aggiornamento previsti dagli albi professionali e linea guida per il riconoscimento delle varie tipologie di formazione

Poiché perdura l'inerzia del vertice burocratico e politico del Ministero dell'Interno su gran parte degli argomenti che rientrano nelle materie di contrattazione e di confronto sindacale, oltre alle varie lettere di sollecito e alle diffide che stiamo provvedendo a recapitargli, abbiamo deciso di muoverci (chiamando in causa la Federazione e la Confederazione) anche a livello di Funzione Pubblica.

In data 4 giugno 2025, il Segretario Generale della Confederazione a CSE, dottor Marco Carlomagno, ha quindi inviato al Ministro per la Pubblica Amministrazione, una [richiesta](#) per il recepimento delle esigenze specifiche in ambito di formazione continua obbligatoria per i professionisti soggetti a vincolo ordinistico dipendenti della PA.

In data 12 giugno 2025, il Dipartimento della Funzione Pubblica (Ufficio per l'innovazione amministrativa, la formazione e lo sviluppo delle competenze) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha [risposto](#), fornendo delle chiare indicazioni nel merito, alle quali tutte le pubbliche amministrazioni dovranno attenersi e che riguardano la formazione obbligatoria, compresa quella degli iscritti agli ordini professionali, precisando che:

L'obiettivo di performance delle 40 ore di formazione/anno per dipendente può essere conseguito con qualsiasi tipo di formazione: formazione sulle competenze trasversali nelle aree di competenza indicate dalla Direttiva 14 gennaio 2025; formazione su competenze specialistiche. Più nello specifico, in accordo con le priorità strategiche, i fabbisogni specifici e gli obiettivi formativi dell'amministrazione di appartenenza, concorre al conseguimento dell'obiettivo formativo individuale, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- *la formazione tecnico-specialistica, sui temi della specifica professione/famiglia professionale di ciascun dipendente;*
- *la formazione connessa all'attuazione di progetti finanziati dal PNRR;*
- *la formazione linguistica;*
- *la formazione obbligatoria ECM;*
- *la formazione svolta tramite i corsi INPS Valore PA;*
- *la formazione universitaria (compresa quella svolta in adesione al progetto PA 110 e Lode).*
- *la formazione obbligatoria, sui temi dell'anticorruzione, della trasparenza e dell'etica pubblica, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, etc.*
- **la formazione obbligatoria degli ordini professionali, i corsi di aggiornamento previsti dagli albi professionali.**

Tutta la formazione è riconosciuta a prescindere dalle modalità di erogazione (formazione in auto-apprendimento; formazione in presenza; formazione blended; “training on the job”; etc.) e dal soggetto erogatore (soggetto istituzionale, fornitore contrattualizzato dalla singola amministrazione, docenti interni all’amministrazione, etc.).

In coerenza con le indicazioni tecnico-metodologiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la formazione riconosciuta per il conseguimento dell’obiettivo formativo individuale deve essere completata ed attestata dal superamento di uno specifico momento di verifica finale (test/prova post formazione).

La formazione “di iniziativa dei singoli dipendenti” (ad esempio, formazione universitaria, formazione obbligatoria degli iscritti agli ordini professionali, etc.) può essere riconosciuta per il conseguimento dell’obiettivo formativo individuale se coerente con il ruolo ricoperto nell’amministrazione di appartenenza e, quindi, se prevista nel piano formativo individuale definito d’intesa con il proprio dirigente/responsabile. Su questo punto, ci si rimette alle autonome decisioni e volontà delle singole PA.

La FLP, nella giornata di oggi ha quindi [rinnovato](#) la propria richiesta del del 10 aprile 2025 per la convocazione del tavolo sindacale nazionale per discutere e definire i vari aspetti riguardanti l’argomento Formazione del personale e, in riferimento al riconoscimento dei corsi di aggiornamento previsti dagli albi professionali ha diffidato l’amministrazione a dare concreta attuazione al contenuto dalla nota del 12 giugno 2025 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

[Richiesta del 4 giugno 2025 della Confederazione CSE al Ministro per la Pubblica Amministrazione](#), per il recepimento delle esigenze specifiche in ambito di formazione continua obbligatoria per i professionisti soggetti a vincolo ordinistico dipendenti della PA.

[Risposta del 12 giugno 2025 del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente le indicazioni](#) alle quali le pubbliche amministrazioni dovranno attenersi e che riguardano la formazione obbligatoria.

[Sollecito del 16 giugno 2025 della FLP all’Amministrazione civile dell’interno](#) per la convocazione del tavolo sindacale nazionale per discutere e definire i vari aspetti riguardanti l’argomento Formazione del personale

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno